



CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA



Piano Offerta Formativa 2021-2022



Scuola dell'infanzia Mezzaluna
Comune di Castelfranco Emilia

Via Signorelli, 7 - Castelfranco E. (MO)
Tel. 059/923074

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	PAG. 3
2. LA SCUOLA DI INFANZIA FINALITÀ E OBIETTIVI	PAG. 3
3. GLI STRUMENTI PROGETTUALI.....	PAG. 4
5. LA PARTECIPAZIONE EDUCATIVA SCUOLA – FAMIGLIA.....	PAG. 5
6. IL COMITATO DI GESTIONE.....	PAG. 6
7. INCLUSIONE ED INTERCULTURA	PAG. 7
8. RAPPORTI E PROGETTI CON IL TERRITORIO	PAG. 8
9. METODOLOGIA DELLA RICERCA NEL LAVORO PER PROGETTI.....	PAG. 11
10. PROGETTI EDUCATIVI A.S 2021-2022.....	PAG. 12
11. GLI ESPERTI.....	PAG. 12
12. LA CONTINUITÀ.....	PAG. 12
13. ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO.....	PAG. 13
14. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	PAG. 14
15. LO SPAZIO	PAG. 14
16. LO SPAZIO ESTERNO	PAG. 15
17. I TEMPI.....	PAG. 16
18. CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO.....	PAG. 17
19. FORMAZIONE.....	PAG. 17
20. IL COORDINATORE PEDAGOGICO.....	PAG. 17
21. IL PERSONALE INSEGNANTE.....	PAG. 18
22. IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI GENERALI.....	PAG. 18
23. LA RISTORAZIONE.....	PAG. 18
24. VALUTAZIONE AUTOVALUTAZIONE	PAG. 19
25. CUSTOMER.....	PAG. 19

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF), è la carta d'identità delle scuole: "Ogni istituzione scolastica predispone [...] il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (Legge n. 59 del 15/03/1997 e Regolamento applicativo n. 275 del 08/03/1999, integrato dalla legge 107 del 13/07/2015). L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa è oggi l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano. Esso è anche il mezzo attraverso il quale si armonizzano gli interventi educativo-didattici.

La legge n. 53 del 2003, come già la n. 30 del 2000, sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni, inserendola a pieno titolo nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione. Si delinea, quindi, un percorso formativo coerente ed unitario dai 3 ai 18 anni, con il compito di accompagnare le nuove generazioni alle soglie della piena cittadinanza, con pari opportunità di inserimento attivo e consapevole. All'interno di questo disegno etico-politico, oltre che culturale e pedagogico, la scuola dell'infanzia rappresenta, in stretta collaborazione con i genitori, un momento fondativo per lo sviluppo di identità, autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine. Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento la configurano infatti come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza.

Tra la normativa di riferimento è, inoltre, da annoverare il D.M. n. 254 del 16/11/2012: "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

LA SCUOLA D'INFANZIA FINALITA' ED OBIETTIVI

La **scuola dell'infanzia Mezzaluna**, ubicata in via Signorelli, 7 e si inserisce nel contesto socio-culturale del Comune di Castelfranco E. (MO), esprimendovi una presenza connotata da libertà, pluralismo, autonomia, solidarietà e qualità educativa.

La scuola dell'infanzia concorre alla formazione integrale dei bambini, promuovendo le loro potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, garantendo un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità dei genitori ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Il piano dell'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia "Mezzaluna" recepisce le indicazioni programmatiche introdotte dalla vigente normativa, riconoscendone i valori educativi fondamentali, in continuità con le scelte organizzative e progettuali che contraddistinguono la Scuola stessa. Sono stati, pertanto, recepiti gli obiettivi di apprendimento relativi ai seguenti campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole

- La conoscenza del mondo

Le insegnanti, tenuto conto degli stili di apprendimento e delle motivazioni dei singoli bambini/e, utilizzano gli obiettivi specifici per individuare la scelta dei metodi e contenuti, che consentono di trasformare le capacità personali di ogni bambino in competenze. Il raggiungimento dei campi di esperienza, e dunque la crescita emotiva e cognitiva di ogni singolo bambino/a, sarà incentivata mediante l'utilizzo di metodi osservativi e di registrazione delle osservazioni che permettano alle insegnanti di riflettere, e successivamente condividere assieme, circa attitudini interessi e avanzamenti dei bambini. Grazie a dette osservazioni, annotate su specifici quaderni, sarà possibile per loro condividere facendo ricognizioni puntuali che permettano di affondare nella quotidianità i rilanci; calando nella pratica educativa proposte e percorsi calzanti ed accattivanti per il gruppo.

La ricerca e sperimentazione con e per i bambini da parte di tutto il collettivo si affianca a periodici momenti formativi che vedono coinvolte tutte le insegnanti. I percorsi formativi sono pensati e attuati di concerto con il coordinamento pedagogico distrettuale al fine di unificare offerta formativa e metodologia di lavoro. Le formazioni sono individuate e sulla base dei bisogni formativi dei gruppi e sulla base delle nuove teorie pedagogiche per poi essere calate concretamente nella quotidianità. Il collettivo della scuola Mezzaluna ha affrontato negli anni percorsi formativi che sostenessero sia la metodologia osservativa, come guida della pratica educativa, sia percorsi di documentazione progettuale. Ampia rilevanza è stata data a percorsi formativi inerenti all'educazione all'aperto (out-door) che hanno permesso di risignificare il senso, il significato e l'utilizzo dell'ambiente esterno (paragrafo spazio esterno)

Quanto dichiarato lo si attua mediante una progettazione che ha alcuni elementi cardine ed imprescindibili:

Flessibilità sappiamo da dove partiamo, perché ci poniamo alcune **domande** che definiamo **generative** di pensieri, ipotesi e di possibili risposte, ma non sappiamo dove i bambini ci condurranno.

Integrazione partiamo dal presupposto che ogni bambino è **protagonista** partecipa attivamente con le proprie competenze e risorse così l'apprendimento avviene in modo spontaneo e partecipativo.

Responsabilità la nostra responsabilità è quella di valorizzare ogni bambino di osservare le loro abilità trasformarle in **competenze**.

GLI STRUMENTI PROGETTUALI

Evidenziamo qui le fasi che sostengono la costruzione del progetto specifico:

Osservazione: osservare le condotte spontanee dei bambini e favorire approcci spontanei nei confronti della realtà circostante da parte dei bambini, ci dà una più autentica possibilità di osservare le competenze dei bambini. L'osservazione è utilizzata in fase iniziale, in fase intermedia, in fase conclusiva. Ci si avvale di quaderni delle osservazioni rilette poi dalle insegnanti al fine di riflettere come procedere e verificare quanto ipotizzato. Parte fondamentale di questi quaderni sono le conversazioni stesse dei bambini che vengono poi riportate nelle documentazioni

Individuazione delle ipotesi progettuali cioè di quell'insieme di percorsi intrecciati, di quelle tappe volte a sollecitare le motivazioni, a sostenere le azioni spontanee dei Bambini, a facilitare comportamenti di scoperta, a elaborare, dalle ipotesi, nuove conoscenze in termini di competenze attivate.

Definizione delle finalità intese come ambiti di sviluppo, nodi di una stessa rete che possono essere raggiunti attraverso traiettorie e tempi individuali diversi.

Definizione dello sfondo intesa come organizzazione di tempi, spazi, materiali, stili relazionali che costituiscono il contesto in cui il Bambino costruisce le proprie conoscenze e sperimenta la propria identità. In questo modo Bambini ed Educatrici sono protagonisti insieme del progetto che si configura sempre di più come un percorso

di ricerca.

Valutazione, intesa come analisi critica degli esiti, dei processi e dei percorsi attivati attraverso una costante ricognizione in itinere e finale. Ciò avviene nel confronto tra il gruppo di Educatrici della sezione, anche con lo scopo di produrre e mettere a punto le documentazioni. È una riflessione dunque, non in termini di competenze raggiunte -quel Bambino sa fare, non sa fare- ma di competenze attivate. Una valutazione circa la qualità educativa del percorso, attenta a considerare effetti e ricadute dei percorsi proposti. La valutazione del progetto vede le insegnanti impegnate non solo al termine dell'anno scolastico, ma in itinere valutando come reagiscono i bambini agli stimoli proposti, valutando e verificando costantemente i loro avanzamenti che permettono così di continuare a delineare le nuove future proposte educative. Al termine del progetto poi si analizza e verifica il progetto nella globalità

Documentazione: documentare è una strategia importante per rendere visibile e partecipato il progetto educativo del servizio. Documentare significa confrontare con altri e condividere le scelte e gli obiettivi, individuare gli aspetti salienti del proprio lavoro, lasciare tracce e socializzare un patrimonio che è frutto di una pluralità d'interventi, rendere trasparenti, visibili e verificabili gli eventi. In questa accezione, la documentazione consente al gruppo di lavoro di analizzare l'esperienza realizzate valutandone la coerenza con gli intenti progettuali, nonché strumento per riflettere e per rilanciare le proposte educative. Si tratta di una modalità di documentazione rivolta alle famiglie che pone al centro i contenuti dell'esperienza educativa realizzata dal gruppo dei bambini della sezione e finalizzata a porre in evidenza i contenuti della socializzazione e la dimensione comunitaria della crescita del singolo bambino. Le diverse forme del documentare sono: riprese video, osservazioni e note scritte, elaborati grafico-pittorici e manipolativi, pannellature, fotografie. Alla fine della settimana a tutte le famiglie viene inviato il diario della settimana e alla fine dell'anno educativo la documentazione dell'intero progetto

Rendere partecipi ed informati i genitori permette di creare condivisione ed alimentare, fortificare il continuum scuola famiglia che arricchisce il percorso del bambino. L'intento del collettivo è di stimolare e sostenere la comunicazione tra adulto e bambino, rispetto a quanto vissuto a scuola, con le immagini come mediatori di dialogo ciò consente ai bambini di generalizzare anche nell'ambiente familiare quanto esperito a scuola.

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ✓ **Identità** imparare a sentirsi sicuri nell'affrontare le nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, valorizzare le differenze.
- ✓ **L'autonomia** la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, avere fiducia in sé stessi e negli altri.
- ✓ **La competenza** imparare a riflettere sull'esperienza personale traducendola in tracce da condividere con gli altri.
- ✓ **La cittadinanza** scoprire gli altri attraverso la relazione, il dialogo e l'espressione del proprio pensiero, rispettando il punto di vista dell'altro.

LA PARTECIPAZIONE EDUCATIVA SCUOLA - FAMIGLIA

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Ci rifacciamo all'idea di educazione vissuta come esperienza partecipativa, dove ognuno insegna ed apprende

dall'altro e con l'altro, prendendosi cura di sé e della comunità educante, alimentando un processo di apprendimento reciproco. Crediamo nell'importanza del confronto tra punti di vista differenti sugli stili educativi, sulle scelte da condividere tra i diversi contesti in cui i bambini crescono. Riteniamo che i contesti educativi siano luoghi in cui costruire relazioni significative in cui praticare i primi "esercizi di democrazia" e di "educazione alla cittadinanza" con uno stile educativo che motiva e attiva, attraverso tutti gli strumenti della partecipazione, al "diventare grandi" e al "crescere insieme" famiglie, bambini e professionisti e dell'educazione. Tale approccio va perseguito e costruito intenzionalmente non come elemento accessorio ma fondante l'esperienza educativa.

L'Obiettivo della Partecipazione è prendersi cura:

- Di sé
- Dell'altro
- Del servizio
- Della comunità educante

Le occasioni d'incontro sono:

- L'**assemblea** di inizio anno a fine agosto
- I **colloqui individuali**: di re ambientamento, durante l'anno secondo desiderio della famiglia e di fine anno tra maggio e giugno
- Le **riunioni di sezione**: tre all'anno (ottobre /marzo/fine maggio)
- Il **Comitato di gestione**: circa 3 all'anno (novembre – febbraio – fine aprile)
- **Intecomitato** indetto dall'amministrazione: 2 all'anno (dicembre - maggio)
- **Festa di Natale e festa di fine anno**, hanno come finalità il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, vengono quindi organizzate come momenti laboratoriali in cui bambini genitori ed insegnanti possono regalarsi del tempo per *fare insieme* attraverso laboratori inerenti alla progettualità in essere
- **Apertura servizio alle famiglie**: a gennaio giornata di apertura del servizio per le famiglie che devono iscrivere i propri figli alla S.I. per l'anno scolastico seguente: presenti due insegnanti, documentazione degli scorsi anni e carta dei servizi.
- **Festa della famiglia in aprile**: una colazione per condividere assieme la vita della scuola e celebrare la famiglia in ogni sua espressione
- **Festa del saluto a giugno**: ulteriore momento gioioso per sancire il passaggio alla scuola primaria per i bambini e genitori della sezione dei 5 anni;

Nota specifica: in considerazione del contenimento dell'infezione da Covid 19 si privilegeranno gli incontri "da remoto" o in piccoli gruppi mantenendo il distanziamento e preferibilmente in spazi all'aperto o comunque in ampi spazi in cui si possa garantire una buona areazione. Sono, invece, sospesi, al momento feste o spettacoli con tutti i bambini e le famiglie. La scuola, cercando di rendere queste necessarie azioni meno negative possibili per i bambini riorganizza momenti gioiosi di festeggiamenti in modi altri. Questo permettere di mantenere il bambino al centro e di far godere di momenti preziosi e particolari anche con restrizioni, rileggendo e riorganizzando quanto fino a poco tempo fa era diventato abitudine, come ad esempio la cena di gala per Natale.

IL COMITATO DI GESTIONE

L'espressione più significativa e rappresentativa della gestione sociale, è formato dai genitori della sezione, solitamente due rappresentanti, il personale della scuola dell'infanzia (un insegnante per sezione) e il

coordinatore. Elegge al proprio interno un genitore come presidente, un vice presidente, un segretario e un tesoriere. Si riunisce mediamente due volte nell'arco dell'anno educativo e ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza. Ogni anno avvengono le elezioni dei membri del Comitato di Gestione. Vengono individuati i genitori disposti a candidarsi, che vengono poi eletti da tutti i genitori del servizio; le riunioni del consiglio sono comunque pubbliche. Il Consiglio è un organismo consultivo per quanto riguarda la politica scolastica e decisionale per tutto quanto è inerente la vita interna alla scuola, iniziative, proposte e attività particolari.

Nello specifico i compiti e le funzioni:

- condivisione del progetto educativo elaborato all'interno della Scuola con gli insegnanti e il coordinatore pedagogico;
- Proposte di iniziative sui temi della continuità educativa fra scuole dell'infanzia e scuole primarie;
- mantenimento dei rapporti con gli organismi di gestione di altre realtà educative esistenti nel territorio, quali scuole, biblioteca;
- analisi e approfondimento sui bisogni e sulle condizioni delle famiglie e dei bambini promuovendo, anche, iniziative e attività che accrescano la consapevolezza e la sensibilità sui problemi e diritti dell'infanzia;
- proposte su progetti innovativi o sperimentali

INCLUSIONE ED INTERCULTURA

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la comunità educante redige **un Piano Annuale per l'Inclusività previsto dalla C.M. n. 8/2013** che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano per l'Inclusività sono coinvolti gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione

dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, la Coordinatrice Pedagogica, comunale e non, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio. Nella scuola potrà essere nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto da insegnanti di sezione, di sostegno e specialisti.

La scuola si propone dunque come modello educativo integrato, inclusivo che porta la scuola d'infanzia Mezzaluna, dove c'è una forte presenza di bambini stranieri, alla loro prima esperienza in comunità, ad essere un luogo privilegiato di azioni pratiche e concrete di Intercultura. Le relazioni all'interno dei servizi educativi promuovono la crescita e preparano il bambino all'interdipendenza reciproca nonché al rispetto dell'alterità. I bambini accolti vivono occasioni di vicinanza, di consapevolezza, di integrazione relazionale, culturale e linguistica, in primo luogo tra i bambini stessi ma anche tra le famiglie e le Istituzioni del territorio. Lo spazio del servizio diviene spazio di relazioni in cui i bambini e le famiglie sperimentano l'immagine di una società in cui non esistono identità e culture monotipo, ma convivono identità multiple che si incontrano, si confrontano e si modificano reciprocamente. Affinché ciò diventi pratica quotidiana si sostengono azioni che incrementino l'evoluzione del pensiero flessibile, si incentivano progetti che richiamino le diversità, si incoraggiano piccole narrazioni autobiografiche, dei bambini ma anche dei genitori. A supporto di tale agire consapevole durante l'anno educativo 2017-2018 le insegnanti hanno svolto una formazione ad hoc con la dott.sa Ivana Bolognesi, Ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione Università di Bologna nell'ambito della pedagogia interculturale, che si è conclusa con la giornata seminariale 0-6 Gulliver "Prove tecniche d'Intercultura" che ha fornito suggerimenti sulle progettualità educative

RAPPORTI E PROGETTI CON IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia comunale, nell'ottica di un sistema formativo integrato è in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio:

- servizi educativi per la prima infanzia;
- scuole dell'infanzia di diverse gestioni (statali e private convenzionate);
- scuole dell'obbligo;
- agenzie del territorio servizi socio-sanitari dell'Azienda USL.

ed è rivolta alla generalità dei bambini da tre a sei anni, compresi i bambini di cittadinanza straniera e di culture e religioni diverse.

Grazie allo stretto rapporto di collaborazione con il territorio è possibile sviluppare e svolgere arricchenti percorsi educativi, promossi dalle varie agenzie citate. L'impegno del collettivo è proprio quello di integrare tutte queste possibilità educative mantenendo un filo conduttore coerente e agendo i valori cardine quali inclusione ed integrazione

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale si apre al territorio circostante e si pone come motore di promozione della rete, intrecciando relazioni con le varie realtà territoriali, come ad esempio: con il Comune di Castelfranco Emilia, la Biblioteca Comunale di Castelfranco Emilia, con il comando dei Vigili della Polizia locale, NpL, associazioni di volontariato, l'associazionismo, le associazioni sportive, centro famiglie, pediatria di comunità servizio sociale minori

Progetti

La scuola partecipa a progetti distrettuali e comunali di sensibilizzazione rispetto alle tematiche che maggiormente si sposano con le finalità ed i valori agiti dalle insegnanti e sopra descritti:

-  **Sani stili di vita:** Il Comune di Castelfranco Emilia, rispondendo alle direttive regionali su "Sani Stili di Vita", richiede e promuove all'interno dei propri istituti scolastici i momenti di incontro tra le famiglie all'insegna di colazioni o merende che rispettino i canoni di un'alimentazione sana ed equilibrata.

Pertanto i cibi proposti all'interno di queste iniziative sono: pane, marmellate biologiche e senza zuccheri aggiunti, miele, succhi di frutta biologici e senza zuccheri aggiunti, frutta e verdura. Il progetto permette di avvicinare i bambini, anche se piccoli, ad un consumo consapevole e sano permettendo la scoperta di cibi altri che portano all'ampliamento della gamma dei gusti e delle preferenze.

Nelle occasioni (attualmente sospese per le norme anti contagio) in cui sono previste feste e merende vengono dunque preferiti e proposti tali cibi. Le insegnanti associano a detto percorso, anche momenti progettuali con attività e proposte alla scoperta e conoscenza di cibi e alla loro crescita e provenienza, collegando elementi caratteristicamente culinari a momenti progettuali. Associando la sperimentazione dei colori con i cibi, associando le emozioni o intraprendendo percorsi laboratoriali, sempre promossi dal territorio che promuovano un vivere etico e rispettoso anche dell'ambiente.

Le insegnanti in linea con tale progettualità parteciperanno ad almeno un incontro formativo di "Sapere & Salute" promossi dall'AUSL durante l'anno in corso

progetto Hera per le scuole: la grande macchina del mondo (sezioni 4 e 5 anni)

KIDS FOR FUTURE! - Acqua L'aspetto ludico coinvolgerà i bambini che attraverso il gioco sono portati ad avere un'alta attenzione e ad imparare e assimilare concetti in modo divertente ed efficace.

Proponendo delle situazioni che riproducono esperienze di vita quotidiana (inerenti al "non spreco", al corretto uso dell'acqua e all'importanza dell'acqua pulita) si stimola la capacità di riflessione e si sviluppano competenze in materia di cittadinanza attiva, educazione ambientale, rispetto della natura. I giochi proposti (al tavolo e di movimento) rafforzeranno la memoria visiva, la capacità di osservazione e le abilità motorie. Ogni bambino sarà protagonista nelle varie attività e alla fine sarà centrale il tema della collaborazione e del gioco di squadra per il raggiungimento di un buon risultato da parte di tutta la sezione

CARTOON HEROES - Ambiente Stimolare le prime riflessioni sul tema dei rifiuti e suscitare interesse nei confronti della natura; incentivare l'acquisizione di modelli comportamentali socialmente utili, sostenibili e consapevoli; imparare a rispettare l'ambiente; lasciare libertà ai bambini di esprimersi in modo creativo

 **Il progetto Nati per leggere (NpL)** che prevede la collaborazione di lettori volontari formati all'interno della scuola dell'infanzia provenienti da diverse agenzie del territorio che avvicinino bambini, ma anche famiglie stesse alla passione e all'importanza del libro. Il campo di esperienza discorsi e le parole è al centro di questo progetto che permette l'acquisizione di molteplici traguardi. Le letture vogliono avere come obiettivo l'arricchimento del lessico, alimentare il pensiero creativo, avvicinarsi a sonorità di lingue diverse, avvicinarsi alla lingua scritta, comprendere e saper esprimere le emozioni

 **Progetto commissione Mensa** che vede la costituzione, mediante votazione tra i genitori del:

- il comitato per la refezione scolastica: l'organo, che consente ai genitori di essere parte attiva nella verifica sulla qualità della ristorazione scolastica nonché di collaborare all'adozione delle scelte più significative. Detto comitato è costituito da un massimo di 15 componenti (fino a tre genitori individuati dal comitato genitori e due docenti per ciascuna istituzione scolastica) (nidi + infanzia Mezzaluna), con funzioni di: monitoraggio e verifica complessivi del servizio di refezione; interlocuzione nei confronti del Comune per eventuali reclami da parte dell'utenza e per la formulazione di proposte di miglioramento del servizio; partecipazione agli incontri, convocati e promossi dal Comune, che si rendessero necessari per la soluzione di problematiche riguardanti la rete delle scuole; interlocuzione nei confronti del Comune e della scuola per la promozione di progetti di educazione alimentare, anche in collaborazione con l'Azienda USL.

- gruppi di monitoraggio del servizio di refezione a livello di ogni plesso scolastico (nidi + infanzia

Mezzaluna), composti da due a quattro membri, in base alla dimensione del plesso, insegnanti e genitori, con funzioni di verifica diretta all'interno dei plessi su qualità e gradevolezza dei pasti da parte degli utenti e redazione di un report (su modello predisposto), da consegnare all'ufficio amministrativo dei servizi educativi e scolastici del Comune e, per conoscenza, al dirigente scolastico; partecipazione all'incontro tra i diversi gruppi di monitoraggio, convocato e coordinato dal comitato per la refezione scolastica, per il confronto tra le diverse situazioni e la realizzazione di proposte comuni di miglioramento da suggerire al Comune; raccordo a seconda delle necessità con il comitato territoriale per la refezione scolastica, su richiesta di almeno due gruppi

Iniziativa "Sapere coop". (sezioni 4 e 5 anni)

Le sezioni parteciperanno al laboratorio cittadinanza e cooperazione ASCOLTARE LE IMMAGINI. Un laboratorio per sperimentare la cooperazione e la cittadinanza attraverso l'utilizzo di silent book, strumenti che permettono di esprimere il proprio punto di vista e costruirne dei nuovi dal confronto con gli altri. Le insegnanti hanno scelto di fare vivere con adulti altri le esperienze di inclusione ed Intercultura che quotidianamente vivono nell'ambiente scolastico per permettere di sedimentare e generalizzare detti valori. Il tutto attraverso il mondo dei colori

 **La giornata dei diritti dei bambini:** iniziativa annuale (nel mese di novembre) durante la mattinata educativa dedicata a proposte laboratoriali e di gioco con la finalità di promuovere la cultura dell'infanzia attraverso l'approfondimento di uno dei diritti naturali dei bambini e delle bambine. verrà scelto un diritto e saranno proposti diversi laboratori, che coinvolgano diversi linguaggi, attraverso cui declinarlo. Sarà cura del collettivo aggiornare le famiglie non appena individueranno il diritto e le conseguenti proposte educative e laboratoriali

 **La notte dei racconti:** creando il coinvolgimento della biblioteca le insegnanti organizzeranno una giornata nella quale verranno proposte letture in grado di coinvolgere e catturare i bambini, sarà redatta una breve bibliografia che verrà consegnata a fine giornata alle famiglie. Le letture saranno caratterizzate da elementi ed ambienti altri rispetto alle consuete letture.

 **Aperitivi pedagogici.** Due momenti di un'ora ciascuno gli obiettivi che muovono detti momenti sono la condivisione e lo scambio reciproco su temi di interesse dei partecipanti riguardanti genitorialità ed educazione durante i quali tutti i membri presenti potranno portare punti di vista e contributi.

 **Serata a tema.** incontro di due ore durante il quale insegnanti e coordinatore declinano un tema di rilevanza per le famiglie. Il tema individuato emergerà dalla raccolta dei bisogni delle famiglie individuati negli incontri di partecipazione

Nota specifica: in considerazione del contenimento dell'infezione da Covid 19 per quanto concerne aperitivi pedagogici e serate a tema si privilegeranno gli incontri "da remoto". la notte dei racconti e la giornata dei diritti, per il medesimo motivo quest'anno saranno organizzate esclusivamente per i bambini durante la giornata educativa

Le uscite didattiche In collaborazione con Ufficio cultura e ERT (Emilia Romagna Teatri) sono previste uscite a :

-  teatro per assistere a rappresentazioni teatrali calendarizzate a seconda delle sezioni
-  in biblioteca per lettura animate e manifestazioni inerenti
-  Progetto "alla scoperta della città" uscite didattiche inerenti alla scoperta dei luoghi più significativi della città
-  uscite ludiche di fine anno

Gli spostamenti verranno effettuati con l'utilizzo del pulmino comunale.

Per ogni uscita didattica è prevista la compilazione da parte delle famiglie di un modulo specifico per darne l'autorizzazione.

Nota specifica: in considerazione del contenimento dell'infezione da Covid 19 si valuterà se sarà possibile svolgerle

METODOLOGIA DELLA RICERCA NEL LAVORO PER PROGETTI:

-  Fase di formulazione di domande-curiosità da parte dei bambini in **momenti assembleari**.
-  Fase ideativa creativa di **formulazione di ipotesi**
-  Fase di **esplorazione** e sperimentazione diretta
-  Fase di **riflessione** e meta riflessione su quanto sperimentato– creato– prodotto
-  Fase del **confronto** su quanto si era ipotizzato e su quanto si è sperimentato
-  Fase di sistematizzazione, categorizzazione e **sintesi dei saperi conoscenze apprese**
-  Fase di esplicitazione delle **competenze raggiunte** da ciascuno e dal gruppo

PROGETTI EDUCATIVI A.S 2021-2022

sezione 4 anni

Le insegnanti della sezione nel riaccogliere i bambini come prima cosa si mettono in osservazione delle spontanee condotte. L'osservazione, cardine del metodo educativo, trova ancora maggior forza avendo la sezione cambiato spazi. Si osserva dunque come i bambini familiarizzano con il nuovo ambiente e come riportano in esso le prassi dell'anno precedente. Si osserva in tutto il gruppo una buona capacità di adattamento. La sezione che li ha accolti era stata resa confortevole ed accogliente ed allestita con la pannellonistica che li vedeva partecipi alle attività dell'anno precedente al fine di verificare eventuali rilanci sul tema da affondare per cominciare una nova progettualità in linea con la precedente, ma soprattutto con i loro interessi.

Il lavoro iniziale è stato quello di riprendere le routine quotidiane per dare maggior sicurezza e tranquillità ai bambini: il momento della colazione, la cura e l'igiene, l'appello, le proposte pensate insieme a loro per allestire la sezione.

Si è osservato, soprattutto durante la costruzione dell'appello, una propensione marcata all'uso e all'interesse per i colori. Si decide quindi di renderli protagonisti delle loro esperienze partendo proprio dalla loro preferenza per i colori. Si parte con un progetto di esplorazione del colore che abbracci anche altri concetti e attraversi altri campi di esperienza. Affianco all'approfondimento, conoscenza e sperimentazione del colore si affiancheranno proposte che continuino ad avvicinarli ai cinque sensi inserendo sempre anche proposte di psicomotricità.

sezione 5 anni

Nel riaccogliere i bambini a settembre l'osservazione delle nuove dinamiche relazionali e dei loro interesse porta le insegnanti a notare che, dopo alcuni giorni dall'avvio dell'anno scolastico, viene osservato direttamente da alcuni di loro i segni grafici sui vetri della porta-finestra realizzati per la riapertura. Il loro interesse li porta a chiedere alle insegnanti cosa siano. Parte da questa suggestione una conversazione tra di loro e così si inizia a parlare di lettere, della loro funzione, del loro utilizzo. Da questo momento, tutti i bambini hanno manifestato il desiderio di cimentarsi anch'essi con le lettere e con la composizione di parole. Così, si è pensato di iniziare questo percorso partendo dall'origine: dal punto, andando avanti con le linee, per poi

arrivare alle lettere e così alle parole vere e proprie. Dal momento che abbiamo osservato una volontà spontanea d'approccio alla scrittura, ipotizziamo, allora, un percorso partendo proprio dall'origine del segno grafico, per arrivare alla costruzione di parole di senso compiuto e al loro riconoscimento grafico, semantico e fonologico.

Nel proseguire del progetto pertanto saranno esplorati differenti tipi di segno forme grafiche avvicinamento alla conoscenza delle lettere, includendo concetti di spazialità nel foglio e non solo. L'uso del corpo sarà incentivato ed inserito all'interno della progettazione inserendo elementi ludici e di movimento. Il campo di esperienza maggiormente indagato sarà i discorsi e le parole, permettendo di avvicinarli alla lingua scritta attraverso l'uso di rime filastrocche. Il progetto è volto a stimolare il pensiero critico ed interrogativo, portandolo a generare domande e curiosità, aiutarli a incrementare le verbalizzazioni la narrazione spontanea e avvicinarsi alla comprensione cronologica dei racconti.

GLI ESPERTI

Le proposte progettuali delle sezioni sono poi integrate dalla presenza di esperti:

✚ **l'insegnamento della religione Cattolica:** in fase di iscrizione alla scuola dell'infanzia, le famiglie hanno la possibilità di scegliere se avvalersi dell'insegnamento alla religione cattolica per il proprio bambino/a.

Per chi sceglie di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica sono previste attività alternative proposte dalle insegnanti di sezione.

✚ **progetto di familiarizzazione della lingua inglese:** l'atelierista Daniela Besenzoni avvicinerà i bambini alla sonorità della lingua inglese pensando e strutturando proposte educative intrecciate alla progettualità quotidiana di ciascuna sezione. Lo scopo è attirare la curiosità dei bambini alla sonorità di una lingua differente. il percorso si svolgerà tra marzo e aprile

LA CONTINUITÀ

Il progetto continuità mira a promuovere il passaggio da un segmento di scuola all'altro, creando condizioni favorevoli al benessere dei bambini e delle famiglie. La messa a punto del progetto necessita di una preliminare condivisione delle finalità educative tra insegnanti che vanno poi ad individuare, assieme all'intervento del coordinatore pedagogico, temi e azioni da mettere in campo. Attraverso queste modalità le insegnanti/educatori si confrontano sulla conoscenza dei reciproci progetti, sugli stili educativi dei due ordini di scuola e sui bisogni dei bambini.

Nel comune di Castelfranco E. il progetto di passaggio è un percorso che vede momenti di scambio e di confronto fra tutte le scuole dell'infanzia del territorio (comunale, statale e privata paritaria).

Ogni anno viene elaborato un progetto continuità e predisposta dagli educatori/insegnanti una modulistica specifica.

In particolare:

- per il passaggio dal nido all'infanzia è prevista una scheda di *passaggio fra gli educatori e le insegnanti, colloqui di passaggio educatori/insegnanti, conversazioni con i genitori* (pedagogia dei genitori), *progetto ponte che prevede la produzione e la raccolta di materiale che passerà all'infanzia un percorso formativo comune a educatori di nido e insegnanti scuola dell'infanzia*
- per il passaggio dall'infanzia alla scuola primaria è prevista una *scheda di passaggio fra insegnanti, colloqui tra insegnanti scuola infanzia e insegnanti di scuola primaria, visite alla scuola primaria,*

percorso di formazione comune insegnanti infanzia/primaria, colloqui di passaggio con i genitori, la costruzione di un percorso progettuale condiviso con le insegnanti della scuola primaria, che prevede anche la raccolta della documentazione e del materiale che passerà alla primaria.

ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico viene definito annualmente previo incontri tra i responsabili dell'amministrazione comunale, i dirigenti degli istituti comprensivi del territorio, le O.O.S.S. al fine di uniformare le opportunità e l'offerta formativa del territorio. Di norma la Scuola dell'Infanzia è aperta dai primi di settembre alla fine di giugno.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Una buona qualità delle relazioni interpersonali è imprescindibile in un momento delicato come l'ambientamento. Riconoscere i genitori come parte di una relazione triangolare, in cui sono inclusi anche quando non sono fisicamente presenti e dare loro la possibilità di esplicitare aspettative, esperienze, emozioni, contribuisce a farli sentire parte attiva del processo, ad alimentare la fiducia e permette al bambino di sentirsi in un posto sicuro anche se sconosciuto. Le proposte dell'ambientamento in ottica triadica consentono la connessione e disconnessione della triade bambino-genitore-educatore attraverso un processo fatto di più passaggi (svincolo, affidamento, accoglienza, coinvolgimento) che permette a tutti di lavorare sulle proprie strategie di allontanamento. Al fine di facilitare la reciproca conoscenza le azioni messe in campo sono quelle di indire un incontro assembleare prima dell'inizio dell'anno che permette di conoscere le insegnanti il coordinatore e gli spazi, svolgere colloqui individuali per approfondire una prima conoscenza dei bambini delle abitudini e preferenze. Alla fine del processo di ambientamento/ re-ambientamento si indice un incontro ulteriore per permettere alle insegnanti di raccontare alle famiglie come si è svolto e come i bambini, già nei primi periodi, hanno acquisito nuove abilità

Organizzazione del servizio

Ingresso e accoglienza 7:30- 9:00

Uscita part-time senza pasto 11:30

Seconda uscita part-time dopo il pasto: 12:30– 13:00

Seconda uscita, dopo la merenda: 16:00-16:30

servizio di prolungamento orario: 16:30-18:30

7,30– 9,00 Accoglienza

Momento fondamentale di ricostruzione dei rapporti interpersonali tra bambini, adulti e coetanei.

L'accoglienza diviene così anche un momento importante per la comunicazione tra Servizio e Famiglia: un momento di scambio e dialogo quotidiano indispensabile alla conoscenza reciproca.

9,00 – 9,15 Breve colazione

E' l'inizio della giornata. Fra gli obiettivi di questo rituale, mai forzato e di breve durata, c'è la costruzione di un clima di condivisione che permetta di vivere con serenità ed entusiasmo le opportunità di gioco quotidiane.

9,15 – 11,30 Assemblea dei bambini e attività

I momenti dell'appello e dell'assemblea sono occasione per ritrovarsi in gruppo, decidere insieme i momenti e

le attività della giornata, cogliendo ed accogliendo gli interessi e le indicazioni dei bambini, suddividersi le responsabilità.

Attraverso il gioco, le esperienze progettate coinvolgono i bambini in diversi contesti di gruppo al fine di sollecitare conoscenze, stimolare curiosità, facilitare la scoperta e la creatività attraverso il rapporto coi pari e l'attività di sostegno dell'adulto.

11:30 Uscita part-time senza pasto

11,30 – 11,45 Preparazione al pasto

I momenti di igiene personale sono carichi di valenze affettive: il rapporto individuale e la cura del corpo sono esperienze emotive essenziali per la costruzione della propria identità.

11,45 - 12,30 Pranzo

Le abitudini ai sapori, ai colori del cibo si costruiscono nel tempo, senza forzature, nel rispetto della storia di ognuno. Una educazione che non si esaurisce nell'imparare ad assaggiare cibi nuovi o inusuali, nel nutrirsi in modo appropriato o nell'acquisizione di sempre maggiore autonomia, ma che si arricchisce e trova significato nel clima "familiare" che incentiva e facilita la socializzazione e gli scambi, in una situazione piacevole e tranquilla

12,30 –13,00 Preparazione al riposo quotidiano

Centrale e decisivo per la qualità del contesto educativo diviene anche qui il rispetto delle abitudini, dei tempi e delle esigenze dei singoli. L'atmosfera piacevole e rilassante (musica, ascolto di favole) in grado di favorire e precedere l'addormentamento, fa da sfondo all'attenzione che viene dedicata ai rituali del singolo bambino.

13,00 – 15,00 Riposo pomeridiano

Essendo la vita del bambino in comunità ricca di impegni e stimoli dal punto di vista affettivo, cognitivo e sociale, si ritiene importante offrire un momento di riposo e distensione. Consapevoli del fatto che il bambino può avere abitudini diverse, questa routine viene vissuta con attenzione e rispetto per ciascuno, pur nella costruzione di un ritmo di vita collettivo

15,00 – 16,00 Risveglio e merenda

Il risveglio avviene in un clima di tranquillità, permeato dall'emozione dell'attesa del genitore, consente scambi adulto – bambino e bambino - bambino sulle emozioni, gli affetti e le esperienze compiute nell'arco della giornata, quasi un modo per ricapitolare e sistematizzare la giornata e prepararsi al rientro a casa.

Quindi segue una piccola merenda, ultimo momento conviviale di scambio con i compagni.

16,00 - 16,30 Uscita

Altro momento di rapporto servizio – famiglia in cui fondamentale è non solo l'interazione con il bambino ma anche con l'adulto che lo ritira: informazioni fondamentali vengono infatti riconsegnate alla famiglia sull'esperienza quotidiana del bambino nel servizio. Con l'aumentare delle competenze comunicative del bambino/a, tale compito è sempre più lasciato al bambino stesso che aiuta il genitore a cogliere la ricchezza delle sue tracce in ambiente pensato per testimoniare e documentare la ricchezza della vita in comunità.

16,30 - 18,30 Prolungamento orario

LO SPAZIO

Lo spazio in cui il bambino vive assume un ruolo fondamentale coerentemente con le linee guida rispetto alla formazione della sua identità e allo sviluppo delle sue potenzialità. L'ambiente, i materiali, gli oggetti, sono per il bambino interlocutori importanti che influenzano i suoi comportamenti e la sua vita di relazione; per questo a scuola è importante, non solo porre l'attenzione sugli atteggiamenti degli adulti e sulle relazioni fra i bambini,

ma anche valorizzare l'organizzazione ambientale che li accoglie.

Gli spazi, le risorse da utilizzare, i luoghi che i bambini percorrono devono essere qualificanti e significativi e per questo sono legati a due importanti fattori: la "sicurezza" e lo "stimolo".

Per questo motivo il collettivo, ad inizio di ogni anno scolastico deve pensare all'organizzazione di spazi liberi e comuni e di spazi strutturati, consapevole che questi assumono per il bambino un diverso significato educativo.

Gli spazi sono così strutturati: il salone per le proposte espressive, motorie e musicali, con un angolo biblioteca; tre sezioni strutturate in diversi "angoli", i servizi, il dormitorio, il refettorio, l'area verde esterna e l'ingresso.

Gli angoli che tradizionalmente sono presenti nelle sezioni sono:

- ✓ l'angolo narrativo per stimolare la capacità di ascolto, sollecitare la capacità di narrazione ed invenzione fantastica, imparare a consultare il libro come fonte inesauribile di immagini, parole, concetti...ampliare il proprio vocabolario ecc.
- ✓ l'angolo simbolico per mediare ed incrementare relazioni, condivisione e cooperazione
- ✓ L'angolo dei giochi da tavolo, per stimolare lo sviluppo di abilità tattico-strategiche, la collaborazione, il ragionare sulle strategie messe in atto in una partita, sulle regole del gioco e sui loro effetti.
- ✓ L'angolo dell'assemblea, luogo dove i bambini si ritrovano ogni mattina, dove ciascuno può ritrovare il segno della sua presenza e quella dei compagni, che si arricchisce sempre più con l'aumentare delle competenze e dell'età dei bambini stessi.

Nelle sezioni vengono poi strutturati angoli particolari in relazione ai progetti elaborati ogni anno dalle educatrici e proposti ai bambini, anche in ragione delle diverse età.

In atelier vengono vissute esperienze che permettano di spaziare tra i vari campi di esperienza ed integrarli, saranno sostenute le ricerche e le libere esplorazioni con l'utilizzo di molteplici materiali, anche naturali e di recupero, permettendo il libero flusso tra interno ed esterno al fine di creare sinergia e comunicazione tra i diversi spazi di apprendimento caratterizzandone l'utilizzo in base ai diversi momenti dell'anno. Per sostenere detto progetto sarà acquistata la tessera REMIDA che permetterà di portare all'interno degli spazi materiali che sollecitino curiosità e sperimentazioni, alimentando così il pensiero critico e divergente.

L'allestimento degli spazi è mutevole nel tempo, a seconda dell'avanzamento del progetto educativo specifico dell'anno, nonché in base alle osservazioni dei bambini e al recepimento dei loro rilanci, sia di interessi che di capacità.

LO SPAZIO ESTERNO

Ad essere parte integrante dell'ambiente educativo è lo spazio esterno vissuto quotidianamente come spazio altro e fondamentale per la ricerca e la sperimentazione. La natura ha un grande potenziale educativo, sia per bambini che per adulti: il "fuori" mette in discussione il consolidato agire educativo, sollecita nuove domande nei bambini e nuove forme di apprendimento. Lo spazio esterno, diviene pertanto aula complementare dove il dentro e il fuori dialogano costantemente tra loro offrendo plurime opportunità educative.

La natura si presta all'esplorazione **MICRO E MACRO**, al raccogliere e collezionare che sono due esperienze profondamente pedagogiche: rappresentano attività della mente, del corpo e del cuore. Sostenerle, progettarle e condividerle significa offrire al bambino l'opportunità di creare legami tra il mondo esterno e il proprio mondo interiore, fatto di emozioni, idee, sensazioni, domande. Nei bambini che hanno la possibilità di fruire di spazi esterni si registrano maggiore concentrazione, abilità sociale, relazionale, facilita la risoluzione di conflitti e una maggiore coordinazione dei movimenti. "Giocare" con la natura ha effetti positivi anche sulla

socializzazione e sul rafforzamento emotivo. La competenza educativa riguarda sia i bambini che gli adulti: i bambini costruiscono la loro competenza "sperimentando" e i giochi con materiali naturali sono quelli che più di altri si prestano a innumerevoli trasformazioni, non hanno un inizio e una fine e non costringono ad una unica modalità di utilizzo. La formazione "out-door" che ha visto impegnate le insegnanti della scuola Mezzaluna ha raggiunto l'obiettivo di vivere l'ampio spazio esterno come atelier a cielo aperto, come spazio altro di educazione, creando contesti di apprendimento dove "in dentro ed il fuori" dialogano in modo continuo e diventano unico ambiente che sostenga sperimentazione, ricerca e dunque apprendimenti. Si intende pertanto lo spazio aperto non come elemento fondante dell'educazione che viene intrecciato agli altri elementi caratterizzanti della scuola quali: il sensibilizzarli al rispetto dell'ambiente, del movimento e ai sani stili di vita. Questi elementi trovano intrecci progettuali sia nella quotidianità, sia nelle etiche scelte di cibi e regimi alimentari, sia nelle proposte laboratoriali che si affiancano alla progettualità educativa, promosse ed incentivate dal territorio e dal comune di Castelfranco Emilia (paragrafo progetti con il territorio).

I TEMPI

L'organizzazione rappresenta un punto centrale ed implica un impegno considerevole perché da essa dipende gran parte del buon esito della proposta educativa e dello stesso livello di qualità dell'esperienza.

Progettare un servizio significa anche necessariamente tener conto dell'organizzazione e del "tempo", perché pianificando il servizio è poi possibile ripensare e riscoprire le ragioni che stanno alla base dei modelli organizzativi e le loro valenze pedagogiche.

Nell'arco dell'anno esistono almeno tre periodi che si caratterizzano per situazioni particolari, di cui l'organizzazione deve tener conto.

Il **primo periodo** è caratterizzato dall'ambientamento: tutte le attività e l'organizzazione stessa del servizio sono strumentali all'adattamento del bambino alla nuova situazione.

Il primo periodo di avvicinamento al servizio, ad una nuova esperienza diversa da quella di ambito familiare è una fase cruciale per tutti i protagonisti dell'evento: per i bambini, per i genitori, per il personale e per la struttura nel suo complesso.

L'ambientamento è un percorso individuale che procede in parallelo da un bambino all'altro e confluisce in sempre maggiori situazioni e opportunità collettive.

E' questa una fondamentale esperienza che termina solitamente nel primo periodo dell'anno scolastico, continuando però a presentarsi, pur con diverse caratteristiche, nei rituali quotidiani, nell'accoglienza, nell'uscita.

Durante i primi giorni di frequenza i bambini si fermano nel servizio in due gruppi e per un tempo ridotto nell'arco della mattinata, con la disponibilità del genitore.

In seguito i bambini prolungheranno il loro tempo di presenza a tutta la mattinata, arrivando così a consumare il primo pasto in sezione e successivamente al sonno pomeridiano.

Rispetto a tali indicazioni di massima si individueranno di volta in volta le modalità migliori nell'interesse del singolo per una definizione omogenea di modalità sempre più condivise.

Il **secondo periodo** è caratterizzato da una maggiore stabilità anche organizzativa; i bambini sono curiosi, si cominciano a muovere con autonomia, è una fase di forte sviluppo conoscitivo. E' il momento in cui è possibile introdurre qualche novità, anche strutturale, ben dosando l'equilibrio tra elementi di stabilità (routine) e di

novità (nuove esperienze, giochi, conoscenza del territorio.).

Il **terzo periodo** è caratterizzato principalmente da un uso maggiore degli spazi esterni, come contesto in cui realizzare le attività: un quadro ambientale così diverso da consentire nuove acquisizioni e scoperte.

Come per l'anno scolastico, così per la settimana è possibile individuare tre diversi periodi, che fanno riferimento a stati diversi del bambino, di cui l'organizzazione deve tener conto:

- l'inizio della settimana è fortemente caratterizzato dal rientro nel servizio e dalle difficoltà che questo comporta nel ricreare continuità con l'esperienza condotta fino al venerdì precedente;
- la fase centrale della settimana è quella che consente l'introduzione di maggiori novità;

il venerdì è importante ritrovare elementi di stabilità per affrontare il cambiamento relativo al fine settimana

CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO

Le azioni sono pensate, calibrate, agite e verificate in modo sistematico e intenzionale, in quanto si tratta di uno spazio di co-costruzione di significati, di legami relazionali importanti, di crescita a diversi livelli e di partecipazione condivisa.

Ruolo fondamentale assume quindi *il collettivo*, che si riunisce a cadenza mensile, in quanto è in questo setting che i diversi operatori si confrontano e definiscono le linee pedagogiche da seguire. La presenza del coordinamento pedagogico in questi momenti permette di mantenere monitorato tutto il processo: dall'osservazione alla progettazione, dalla verifica ad un eventuale rilancio e riprogettazione ed in ultima analisi la verifica dell'intero percorso.

FORMAZIONE

Un aiuto indispensabile per lo sviluppo della professionalità dell'educatore dal punto di vista culturale e pedagogico è fornito dalle occasioni di formazione. Organizzata con continuità nel corso del tempo e durante l'intero arco dell'anno, prevede momenti di approfondimento teorico, di sperimentazione diretta e riflessioni sulle concrete strategie sia di analisi che operative adottate nei servizi. Ogni anno il personale frequenta corsi di aggiornamento, predisposto dal Comune di Castelfranco E. sui diversi temi che riguardano l'infanzia. Tale prassi offre la possibilità di riflettere, nei collettivi di sezione e intercollettivi sulle modalità più opportune di erogare il servizio. Il coordinatore rileva durante i collettivi il fabbisogno formativo da cui nasce la pianificazione della formazione annuale e quindi successivamente alla realizzazione della stessa il coordinatore si occupa della valutazione della ricaduta dei percorsi formativi svolti.

Per l'anno educativo in corso le insegnanti, oltre alla formazione normata ed obbligatoria circa la sicurezza parteciperanno a

- formazione sull'utilizzo ed il significato del RAV (Rapporto di Autovalutazione per la scuola dell'infanzia)
- le neuroscienze e le emozioni dei bambini e linee pedagogiche, opportunità del percorso 0/6

IL COORDINATORE PEDAGOGICO

Il coordinatore pedagogico ha il compito di assicurare l'organizzazione del personale e il funzionamento dell'équipe sul versante pedagogico e gestionale; svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari. Supporta inoltre il personale per quanto riguarda la collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura dell'infanzia e della genitorialità, in un'ottica di comunità

educante. Il coordinamento pedagogico rappresenta lo strumento atto a garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Partecipa ai coordinamenti pedagogici territoriali (CPT) formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al percorso di valutazione della qualità.

IL PERSONALE INSEGNANTE

All'interno del servizio operano insegnanti, muniti di adeguato titolo di studio e con comprovata esperienza, con competenze relative alla cura e all'educazione dei bambini, alla relazione con le famiglie, all'organizzazione e al funzionamento del servizio. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Il numero degli insegnanti è stabilito da direttiva Nazionale e dai capitolati d'appalto.

In caso di presenza di bambini diversamente abili o seguiti dai servizi sociali è prevista, dietro certificazione dell'AUSL, la presenza di ulteriori figure educative di appoggio.

Personale insegnante in organico:

Sezione 4 anni: Carignola Ilaria, Lemmo Daniela

Sezione 5 anni: Fraia Angela, Castellucci Rosanna

IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI GENERALI

Il personale addetto alle pulizie garantisce una situazione igienico sanitaria ottimale dell'intera struttura, una costante attenzione ed igienizzazione degli arredi e delle attrezzature in essa contenute e svolgono anche i compiti relativi alla predisposizione e alla distribuzione del vitto.

Personale ausiliario:

Peratelli Ornella, Santaniello Rosalia

LA RISTORAZIONE

La routine del pasto è un momento della giornata molto importante in quanto è un'esperienza nella quale il bambino sviluppa gradualmente la sua autonomia nell'assunzione del cibo, sperimenta nuovi sapori, condivide con gli altri un momento altamente relazionale

La scuola dispone di un terminale pasti nel quale arrivano i pasti, in multiporzione, dalla ditta ristoratrice gestita in appalto; con cui si attivano progetti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie sul tema alimentare.

La dieta proposta è definita in conformità con quanto stabilito dall'equipe medica per gli analoghi servizi comunali. Dietro presentazione di certificato medico, è possibile ottenere variazioni al menù in caso di problemi particolari (intolleranze, allergie...).

Il menù è stagionale ed è suddiviso in 4 settimane; è disponibile per il consulto sul sito del comune di Castelfranco E. ed esposto all'interno del plesso scolastico per consentire alle famiglie di modulare la dieta di casa con i pasti e gli alimenti consumati a scuola.

SICUREZZA

La documentazione relativa alla sicurezza è conservata in apposito raccoglitore presso l'ufficio del servizio

- Il personale partecipa ai corsi di formazione sulle normative relative a: sicurezza, primo soccorso, antincendio, sicurezza alimentare.
- Piano di evacuazione: tre volte l'anno vengono effettuate insieme ai bambini le prove di evacuazione

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE

Rispetto al percorso di autovalutazione del progetto pedagogico da parte del gruppo di lavoro, l'autovalutazione del servizio ha visto nell'a.s. '19-'20 la sperimentazione della somministrazione del RAV. sospeso per il successivo anno educativo a causa della pandemia. Il gruppo di lavoro congiuntamente al coordinatore pedagogico sarà ingaggiato nella compilazione dello strumento per l'anno educativo in corso.

CUSTOMER

Il sistema di certificazione di qualità della Cooperativa Gulliver prevede che venga valutato il gradimento del servizio da parte dei familiari dei bambini dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia attraverso la **somministrazione annuale (maggio, contestualmente all'ultimo incontro di sezione) di un questionario di gradimento del servizio, che indaga 10 aree:**

-  modalità di accesso al servizio
-  sicurezza
-  aspetti igienico-sanitari
-  pasti
-  spazi e materiale didattico
-  competenze e professionalità del personale educativo
-  competenze e professionalità del personale ausiliario
-  proposte educative
-  partecipazione e socializzazione delle famiglie
-  valutazione complessiva dell'esperienza

La valutazione generale del servizio intreccia momenti di confronto e supervisione mensili fra insegnanti e coordinatore pedagogico e di verifica tra coordinatore pedagogico Gulliver e pedagogo comunale e amministrazione comunale.

Per Il coordinamento pedagogico Gulliver
Dott.ssa Benedetti Giulia